

# MOBILITÀ SOSTENIBILE QUANDO UN'UTOPIA DIVENTA REALTÀ

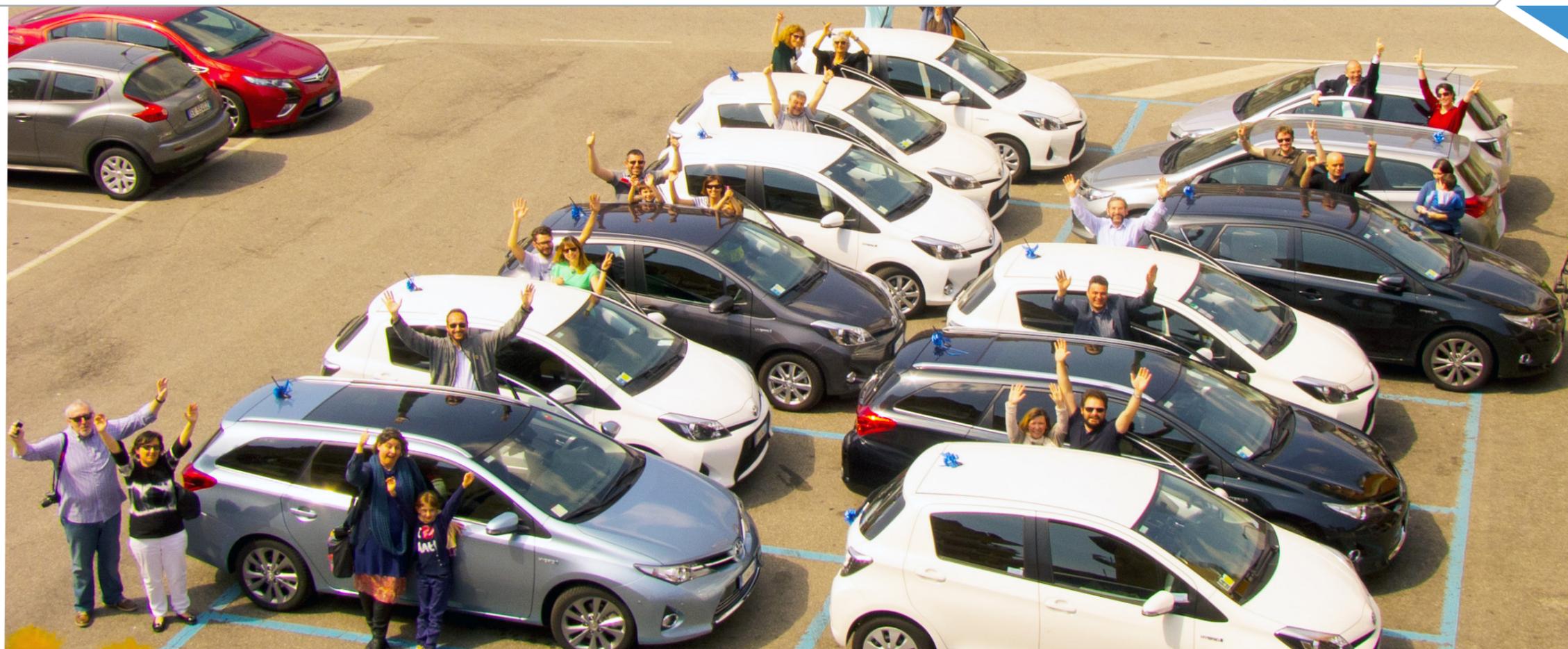
Francesca Passoni



Abbiamo voluto rendere la Smart City il centro di questo numero perché è un tema che tocca tutti da vicino. Sempre più city users infatti si trovano a sperimentare nuove dinamiche, nuovi progetti e nuovi sistemi "intelligenti" che, più o meno rapidamente, stanno influenzando la loro quotidianità. Al fronte dell'aumento dei servizi di car sharing, di monitoraggio dei consumi e di nuovi modelli di autovetture, abbiamo voluto approfondire uno degli elementi più caratterizzanti del moderno concetto di Smart City: la mobilità sostenibile.

Gianalfredo Furini ci ha presentato la filosofia ed i progetti eco sostenibili del suo Gruppo Acquisto Ibrido (GAI).

Eco sostenibilità e mobilità green sono temi di cui si parla molto in questi ultimi anni e voi lo fate in modo entusiasmante e visibilmente appassionato. Da cosa è nato il GAI e da quanto siete attivi?



**Io e Luca (Dal Sillaro, co-fondatore n.d.r.)** proveniamo dall'ambiente dei Gruppi di Acquisto Solidale. Nel 2012 avevamo l'esigenza di cambiare auto e, forti del nostro interesse e passione per la sostenibilità ambientale, abbiamo pensato di acquistarne una ibrida. Da questa occasione abbiamo pensato di mutuare il modello d'acquisto dei GAS e di portarlo nel settore della mobilità; ma non come la si intende comunemente, non volevamo SUV o macchine inquinanti, volevamo impiegare solo autoveicoli a basso impatto ambientale. Nel 2012 abbiamo acquistato le nostre prime 16 vetture con uno sconto che non sarebbe stato raggiungibile da una persona singola, ma ciò che ci ha aiutato molto ad emergere nel settore è stato, oltre al seguito di persone sin dal primo anno, un articolo pubblicato sul Corriere della Sera, che ci ha davvero aperto le porte di questo mercato. Quando abbiamo iniziato non avevamo in mente di creare un Gruppo d'acquisto, volevamo semplicemente condividere ciò che sapevamo, per fare in modo che quante più persone avessero tutte le informazioni

necessarie per creare i propri Gruppi autonomi. Non avevamo idea che questo sarebbe diventato il nostro lavoro, l'articolo ha cambiato lo scenario e quindi abbiamo pensato di costituirci come associazione. Ad oggi abbiamo fatto acquistare più di mille vetture, accompagnando i consumatori verso una scelta "filosofica" e aiutandoli a superare uno degli ostacoli comunemente associati all'acquisto di un'auto ibrida: il prezzo.

**Da un'esigenza personale avete dato vita ad un progetto che promuove un modo sostenibile di muoversi in città. A questo proposito, come trovate l'Italia a livello di innovazione tecnologica? Il nostro Paese è pronto per "convertirsi ad una mobilità green"?**

La tecnologia c'è e credo che l'ibrido al momento rappresenti il miglior modo per consumare e inquinare meno. Se oggi tutte le vetture fossero ibride, avremmo metà dell'inquinamento e del consumo, quindi è una soluzione raggiungibile.

Utilizzando l'immagine di un faro di luce, che credo sia rappresentativa, mi sento di dire che adesso c'è un "faro acceso" sul tema ibrido e lentamente questo si sta allargando anche verso la mobilità elettrica. Dobbiamo eliminare le auto di vecchia generazione, specialmente se come alternativa abbiamo auto ibride che in città mediamente utilizzano fanno 100km con 4 litri. Già da oggi c'è la possibilità di ridurre l'inquinamento, ma penso che si debba fare di più, come ad esempio aumentare la circolazione di auto elettriche. In questo caso però si entra nel tema delle infrastrutture che credo siano ancora carenti, in città ci si muove tranquillamente ma mancano colonnine di ricarica in periferia e nel resto del territorio. Credo comunque che iniziare a muoversi con l'ibrido sia già un gran passo avanti per il Paese, spero che questa tendenza si sviluppi anche sull'elettrico.

**Tra le varie attività di cui vi occupate, ci sono anche dei corsi per guidare auto ibride: da cosa è nata questa idea di corso di guida alternativa? E qual è il feedback dei partecipanti?**



In GAI l'aspetto sociale è molto importante, per questo motivo ci occupiamo di fornire ai nostri associati e non, dei corsi di guida ibrida dove spieghiamo alcuni accorgimenti e tecniche per guidare un'auto ibrida consumando ancora meno di quanto viene dichiarato dalle case produttrici. L'idea è nata anche per rispondere ai dubbi dei consumatori che ci chiamano quando vedono che i propri consumi non corrispondono a quelli comunicati, quindi il corso nasce come occasione per trovarsi, alimentare il dialogo sul tema e perché no, anche per condividere qualche trucco.

**Volevamo condividere** ciò che sapevamo, non avevamo idea che questo sarebbe diventato il nostro **lavoro**

Con i nostri formatori organizziamo corsi della durata di una giornata, costituiti da una parte di teoria in aula e una di pratica su terreno pianeggiante e in collina. Chi partecipa torna a casa decisamente contento, perché riesce a sfruttare al meglio la propria auto. Da quando abbiamo dato inizio alle classi abbiamo formato più di 350 persone e la nostra pagina Facebook è piena di commenti entusiasti. Questo ci rende molto felici e mi fa pensare che siamo riusciti a creare un'occasione di incontro che unisce le persone, persone che devo dire hanno voglia di imparare, di capire, di conoscere e approfondire quello che possono fare con questo tipo di tecnologia che spesso non viene spiegata.

Oltre ai corsi di guida organizziamo le GAI Economy Run, durante le quali facciamo gareggiare auto ibride di diverse marche e premiamo quelle che consumano di meno. In una scorsa edizione c'è stato chi è riuscito a fare 43km con un litro! Sono belle occasioni, perché ci divertiamo molto tutti insieme.

In questa ottica sociale, e in quanto gruppo, cercate di instaurare rapporti con le Pubbliche Amministrazioni? Come valutate la loro risposta all'esigenza sempre più presente di muoversi in modo sostenibile?

Quando organizziamo le gare chiediamo sempre il patrocinio della località che ci ospita. Nella mia opinione, c'è un interesse per quello che si comunica,

però non si va oltre...abbiamo parlato con diverse realtà per introdurre questo sistema del Gruppo d'Acquisto, per le auto del comune o dei vigili ad esempio, ma siamo ancora fermi. D'altra parte promuovere la mobilità sostenibile è ancora un po' difficile, perché a livello governativo non ci sono incentivi all'acquisto, al contrario di molti paesi all'estero dove sono sostanziosi. Sappiamo che in alcune province, come a Trento e Bolzano hanno un po' più di sensibilità, ma è ancora poco. Bisognerebbe fare di più, spesso dare un incentivo in un lasso di tempo limitato può rivelarsi controproducente e credo che sarebbe meglio fornirne uno continuo, anche se siamo tutti a conoscenza dei costi ancora alti di queste autovetture.

re. Un gesto che trovo positivo è quello della Puglia, dove se si acquista un'auto ibrida si è esenti dal bollo per 5 anni, non sono pochi! A Roma si parcheggia gratuitamente sulle strisce blu, a Milano si entra gratuitamente nelle ZTL, alcune azioni vengono compiute, ma in modo sparso a parer mio. In definitiva, credo che le idee innovative non manchino, la mia speranza è che vengano seguite di più anche in modo centralizzato.

Condivisione e confronto sono due aspetti fondamentali per il progresso. Qual è il target che si avvicina alla mobilità sostenibile? Ci sono giovani? Credete che si sia creata una comunità tale che porterà avanti il messaggio di una mobilità sostenibile nelle generazioni future?

Il pubblico che ci segue è eterogeneo al massimo, andiamo dal pensionato alle famiglie, fino ai più giovani...l'interesse sicuramente non manca. Negli ultimi tempi poi abbiamo notato che le auto ibride hanno componenti sempre più tecnologici e questo sicuramente influisce sul potenziale acquisto. Le nuove generazioni sono molto incuriosite da questo tipo di vettura, anche se l'estetica credo che sia ancora da migliorare; lavorare su forme più eleganti e colori accattivanti sicuramente farebbe più presa sul pubblico, che va attirato anche con la forma, per poi conquistarlo con la sostanza.

Un'ultima domanda: come deve essere secondo lei una "città intelligente"?

Secondo me la smart city è quella città che sa sfruttare la tecnologia per poter vivere meglio e, perché no, che sa mettere d'accordo le persone. Mi viene in mente il discorso sull'accesso in centro città: anche se guido un'auto che inquina la metà, forse non dovrei comunque avere accesso al centro, perché comunque contribuisco alla creazione di traffico.

All'estero la chiamano "congestion charge" e la pagano anche le persone che guidano auto elettriche e ibride. Una città intelligente sa capire in quali zone può esserci una circolazione di auto e in altre no, è provvista di una rete di trasporti pubblici funzionante, fa molto affidamento al car sharing e utilizza tutte le tecnologie più innovative.

Sempre più aziende automobilistiche si stanno attrezzando per approcciare il mercato della mobilità sostenibile, un passo che si rivela ancora più importante quando è supportato da intere comunità di persone che vogliono realmente contribuire alla cura e al progresso del nostro Pianeta.

## GIANALFREDO FURINI

*Nato il ventiquattro febbraio millenovecentosessantasette.*

*Formazione amministrativa, amo definirmi il 'contabile che scarica i camion'. Appassionato di automobili e di tecnologia, amico degli animali.*

*Ricercatore e collaudatore di tutto ciò che sostiene l'ambiente e risparmia energia. Il GAI mi ha coinvolto fin dal principio per l'apporto di estrema innovazione oltre che per il grande coinvolgimento personale dei partecipanti.*

